

_Lettera_N_3441

Ad un avvocato non identificato

*Torino, 17 giugno 1881

Chiar.mo Sig. Avvocato,

Aveva in animo di recarmi presso la S. V. chiar.ma, ma vedendo che i giorni passano troppo celermente io non voglio più oltre protrarre l'adempimento di un mio dovere almeno per iscritto.

Fui a Roma ed in una udienza avuta col S. Padre ho potuto con agio parlare al medesimo della S. V. e chiedergli una speciale benedizione. Egli me la concesse di tutto buon grado, mi disse di darle comunicazione a suo nome assicurandomi che avrebbe eziandio pregato per la conservazione sua in buona salute.

Voglia, Sig. Avvocato, gradire questo tenue omaggio della mia gratitudine e nella speranza di poterla riverire personalmente le auguro ogni bene celeste mentre con pienezza di stima ho l'onore di potermi professare

Della S. V. Chiar.ma

Obbl.mo servitore

Sac. Gio. Bosco